

IN ATTESA DELL'OK DELL'UNIONE EUROPEA SULLA LEGGE DI TUTELA DELLA PRODUZIONE TESSILE ITALIANA

Chi non vuole il made in Italy?

Frigerio, è necessario un deciso intervento del Governo e degli Europarlamentari

■ A questo punto è logico chiedersi: chi non vuole la Legge sul Made in Italy a tutela delle produzioni tessili italiane?

Lorenzo Frigerio presidente del Gruppo Moda di Confartigianato Imprese di Como - rilancia la domanda agli addetti ai lavori e alle istituzioni preposte, per capire le motivazioni dell'impasse dell'Unione Europea, che fino a oggi non si è pronunciata sulla normativa italiana approvata nei mesi scorsi, vanificando di fatto la sua entrata in vigore.

L'Europa punta su una legge di più ampio respiro



Lorenzo Frigerio

principi di tutela del Made in Italy verrebbero rimessi in discussione, quando sappiamo che anche Francia e Germania sono inve-

vent'anni e che, alla luce dei mutamenti conseguenti alla crisi economica mondiale, sono ancor più anacronistici. Una normativa di origine dei prodotti oggi è più che mai fondamentale, per restituire competitività alle nostre imprese e ai nostri prodotti di qualità, e poi per tutelare il consumatore che potrebbe finalmente distinguere il reale percorso produttivo del prodotto moda.

La Legge sul Made in Italy, dovrebbe avere l'ok di Bruxelles nei prossimi giorni, ma i segnali negativi arrivati in questi giorni

soprattutto ai nostri parlamentari, italiani ed europei, che si facciano interpreti delle necessarie azioni di difesa del prodotto italiano.

Nel luglio scorso, l'allora comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Mecarelli, illustrava chiaramente le modalità e l'entità del fenomeno della contraffazione e le azioni di contrasto che le forze dell'ordine preposte oppongono a questo tipo di reato, che si configura anche nelle forme più gravi come l'associazione a delinquere. Solo in provincia di Como, sottolineava il comandante provinciale, nel 2009 sono stati sequestrati oltre 66.000 prodotti della contraffazione e solo nei primi cinque mesi del 2010 ben oltre 20.000.

In tutto il paese sono stati sequestrati nel 2009 oltre 112 milioni di prodotti contraffatti e nel 2010, fino al 31 maggio il conto superava già i 28 milioni. Dati allarmanti che danno l'idea dell'entità di un fenomeno dell'illecito, che crea danni ingentissimi al sistema economico del nostro paese.

C'è da chiedersi a questo punto: perché la nostra politica "Comunitaria" non solleva queste motivazioni d'urgenza e d'emergenza, per contrastare il fenomeno ma soprattutto per difendere le nostre imprese e rilanciare l'economia nazionale?



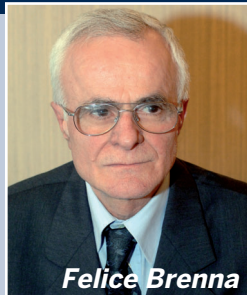
- sottolinea Frigerio - che intervenga sull'etichettatura dei prodotti provenienti dai paesi extra Ue, ma in questo modo i tempi e i

ce più vicini alla nostra posizione di "made in". Siamo in presenza di regolamenti di tutela della produzione che hanno quasi

non fanno ben sperare in una conclusione dell'iter a breve. Per questo - continua Frigerio - facciamo appello al Governo e

AMBIENTE

"Sistri" dal 1° ottobre? IL NO DEGLI ARTIGIANI



Felice Brenna

Come imprenditore artigiano e come delegato della Giunta di Confartigianato alle Politiche Ambientali, vorrei esprimere grande preoccupazione per l'imminente partenza del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) che ad oggi, salvo proroghe, è fissato per il 1° ottobre p.v.

Senza alcun dubbio, l'avvento del nuovo sistema rivoluzionerà la gestione dei rifiuti prodotti dalle imprese e poco o niente si è potuto fare per proporre modifiche a una norma che entrerà pesantemente dentro le nostre aziende.

Da subito Confartigianato ha evidenziato problemi per tempi di attuazione impossibili da rispettare, errori ed omissioni che il Ministero non ha risolto. Si è limitato a prorogare i termini di iscrizione.

La partita delle spiegazioni e delle iscrizioni è stata totalmente scaricata sulle spalle delle Associazioni che hanno dovuto assumersi la pesante responsabilità di far digerire, al mondo delle piccole imprese, una novità cui decisamente nessuno era preparato.

Nel frattempo, prosegue Emanuela Tardiola, responsabile Ambiente e Sicurezza dell'Associazione, continua per noi funzionari la difficile campagna informativa sul SISTRI per spiegare alle imprese cosa cambia dal 1° ottobre.

Ora, tra pochi giorni si parte ma non è pronto il Ministero che non è stato in grado di fornire alle aziende quanto doveva nei tempi previsti e che ha predisposto un programma ancora tutto da testare; non sono pronte le aziende, che brancolano nel buio alla ricerca di risposte e di qualche certezza che nessuno sa dare e infine, non sono pronte le Associazioni, che dovrebbero gestire qualcosa che non hanno mai visto.

Non è accettabile che tutto questo avvenga alle spalle e sulle spalle delle aziende, che noi rappresentiamo, che a noi si affidano e che di noi si fidano.

Forse aveva ragione un Artigiano che, al termine di una riunione informativa, disse: 'finalmente ho capito cos'è il SISTRI: i rifiuti adesso li smaltirò dentro il computer'.



La Banca che parla come te.



Alta Brianza
Alzate Brianza

AIRUNO
Via Postale Vecchia 23
Tel. 039.994.30.12

ALBAVILLA
Piazza Fontana 1
Tel. 031.628.044

AROSIO
Via degli Artigiani 5
Tel. 031.758.250

COMO
Via Rubini 3
Tel. 031.276.75.11

CREMNAGO DI INVERIGO
Via Roma 64
Tel. 031.699.760

COSTA MASNAGA
Piazza G. Colombo 23
Tel. 031.879.202

ERBA
Via Turati 2
Tel. 031.333.83.26

EUPILIO
Via IV Novembre 1
Tel. 031.658.151

LIPOMO
Via Provinciale 758
Tel. 031.558.097

MERATE
Viale Cornaggia 3
Tel. 039.928.51.20

MONTANO LUCINO
Piazza Europa Unita 1
Tel. 031.473.107

OGGIONO
Via Lazzaretto 15/a
Tel. 0341.576.840

OLGIATE MOLGORA
Via Aldo Moro 2
Tel. 039.991.02.61

PONTE LAMBRO
Piazza Puecher 3
Tel. 031.620.156

ALZATE BRIANZA UFFICIO ASSICURATIVO
Via Diaz 24
Tel. 031.619.330

ALZATE BRIANZA
Via IV Novembre 549
Tel. 031.634.111 r.a.